



di distorsione di ~~due~~ ^{due} anni, e l'ulteriore assetamento che ha registrato il bilancio del 1950, la potenzialità del fuori mercato Fondo di conguaglio monetario e, soprattutto, il tempo ormai trascorso e la chiara valutazione degli effetti industriali del provvedimento del 1950, inclinano oggi a considerare quel problema in termini diversi. E quali peraltro trovano tuttora un limite nel rispetto che, per nell'assolvimento delle nostre finalità istituzionali, vogliamo avere per la libertà di azione delle Compagnie private.

È chiaro, infatti, che se l'Istituto ritoltesse indiscriminatamente (sempre dove s'intende per atto di liberalità e nelle stesse proporzioni e misure) tutte le quote di cessione legale pervenute all'I.N.A. in dipendenza dei contratti stipulati dalle Compagnie private, questo significherebbe ancor oggi preconstituire una situazione difficile per quelle Compagnie private che non volessero adottare, per la quota di competenza rimasta nel loro portafoglio, lo stesso provvedimento di rivalutazione che andrebbe adottando l'I.N.A. -